

Sfida Cilento: sinergia, qualità e servizi per intercettare la domanda estera

D'ANGELO, DIRETTRICE DEI PARCHI DI PAESTUM E VELIA «IL NOSTRO PATRIMONIO TRAINO PER IL TERRITORIO»

Valorizzazione dei siti minori e nuove strategie di turismo sostenibile tra i temi della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, appuntamento fondamentale per la promozione del segmento archeologico del turismo culturale. «Partecipiamo come ogni anno e in maniera sempre più convinta a questa prestigiosa vetrina - dichiara Giuseppe Coccorullo, presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni - La Bmta non rappresenta soltanto un eccezionale momento di visibilità, ma costituisce soprattutto un tavolo di confronto strategico con le altre aree protette, gli operatori del settore e le istituzioni regionali, provinciali e comunali. Siamo presenti a testa alta, forti di un primato straordinario: il nostro ente vanta ben quattro riconoscimenti Unesco, un unicum a livello mondiale che ci riempie d'orgoglio e ci carica di responsabilità», precisa Coccorullo che aggiunge: «La presenza al salone espositivo di Paestum sarà l'occasione per fare il punto sui risultati concreti e sui progetti in corso di realizzazione su tutto il territorio del Parco. Se Paestum e Velia rimangono i pilastri dell'archeologia del Cilento, l'Ente Parco intende valorizzare con forza la rete dei siti archeologici cosiddetti "minori", che stanno rivelando una centralità straordinaria. Realtà come Roccagloriosa, Caselle in Pittari, Roscigno Vecchia e il Monte della Civitella rappresentano testimonianze storico-culturali di primissimo piano che arricchiscono e completano l'offerta turistica dell'area protetta», dichiara il presidente.

GLI INVESTIMENTI

Il Parco continua ad investire sul turismo sostenibile e all'aria aperta. È in fase di rafforzamento la Carta dei Cammini e la rete legata al cicloturismo, forte dell'accordo siglato con la Via Silente, che è diventata ufficialmente la Ciclovía del Parco, offrendo agli appassionati delle due ruote centinaia di chilometri di itinerari tra natura e borghi. Si sta attrezzando per presentare una specifica Carta del Turismo Religioso, volta a mettere a sistema i luoghi dello spirito, i conventi e i santuari che costellano le montagne e le vallate del Cilento, Diano e Alburni. «Siamo qui per ribadire la centralità del Parco nel panorama turistico e culturale internazionale. La Borsa è l'occasione ideale per fare rete, scambiare buone pratiche e dimostrare come la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del patrimonio archeologico possano camminare di pari passo verso uno sviluppo sostenibile di qualità», conclude il Coccorullo.

Giuseppe Parente, presidente della Provincia di Salerno, ricorda come «la Provincia di Salerno da sempre supporta eventi dal forte valore turistico - culturale nell'ottica della continuità. Sosteniamo e promuoviamo l'offerta in generale focalizzandoci sulla

fruizione dei grandi siti ma anche favorendo la conoscenza delle aree interne, che hanno bisogno di più attenzione. Bisogna fare leva su altre attrattive naturalistiche del territorio, arricchendo l'offerta grazie alla messa in campo di azioni sinergiche».

LA COLLABORAZIONE

A supportare la Borsa l'Acì Salerno, con il direttore Giovanni Caturano che spiega: «Siamo impegnati da tanti anni alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, e la collaborazione così come l'impegno cresce sempre più. Avremo stand in cui presentiamo la mobilità sicura e quest'anno avremo auto storiche per valorizzare l'italianità e il nostro patrimonio culturale che si sviluppa attraverso al motorismo storico. Anche attraverso i club Acì storici presenti sul territorio, favoriremo gli incontri con i ragazzi delle scuole per la mobilità sicura e per gli aspetti legati ad uso e abuso di alcol. La Bmta riguarda anche aspetti turistici, si parlerà quindi di valorizzazione dei borghi anche meno conosciuti dell'Italia per promuovere un turismo disciplinato per le aree meno conosciute, ci sarà un focus su turismo lento, serio, ricercato e consapevole attraverso l'uso dell'auto come strumento comodo per la mobilità in zone meno accessibili», conclude Caturano.

em.so.

© RIPRODUZIONE RISERVATA